

Conversazione con il compositore Sylvano Bussotti a Venezia

Un musicista verso l'ignoto

Dal nostro inviato VENEZIA - Maltrattato l'anno scorso come direttore artistico della Fenice, Sylvano Bussotti viene applaudito ora nello stesso teatro come autore. I consensi che lo accolgono, quando appare in un immacolato abito bianco sul palcoscenico tra gli interpreti del suo Bergkristall, risuonano come un annuncio di pace. Sono il ramo d'oliva offertogli dal pubblico che si sentiva ostentatamente alcuni mesi or sono, gli spettacoli organizzati da lui. Vi è qualcosa di paradossale in questo e Bussotti, mai tardo a cogliere un paradosso, lo sottolinea con un sorriso di fine ironia quando gli chiedo se l'anno trascorso come direttore artistico non sia stato perso per lui. « Al contrario, è stato un importante ammaestramento che trova ora una prima conferma quando osservo come la stagione in corso, quella preparata da me, registri una serie ininterrotta di successi. Lo dico senza vanagloria e senza alcuna intenzione polemica. Sono cose del passato, lo sottolineo con un sorriso, che conta e riconosce, sia pure in ritardo, la giustezza di un principio importante: l'artista deve sporcarsi le mani, come si dice, colla cosa pubblica perché, alla resa dei conti, dimostra che la sua è la vera competenza. E questo vale la pena di provarlo, anche se viene pagato con dolorose lacerazioni. »



« Ti dirò di più. È questo un tema fondamentale per me. Il lavoro che mi impegna ora si chiama Il Potente e tratta del partigiano Luigi Balducci, l'eroe della liberazione di Firenze ucciso tre giorni dopo la cacciata dei tedeschi. Un'opera? « Un atto unico che, avrà la prima esecuzione in concerto al festival di Donaueschingen. Ma non è l'unica novità. Vorrei confortare quanti hanno espresso la preoccupazione che la mia passata attività di direttore artistico influisse negativamente sulla mia salute di compositore. Al contrario, ho appena consegnato a Ricordi le partiture di cinque balletti nuovi: Autunno di cui abbiamo appena parlato. Gran Duo per violoncello e pianoforte. Three lovers ballet per violino, violoncello e pianoforte. Lachrimae per voci e Voce bianca con un coro infantile. »

Veri e propri balletti in concerto

Musica da camera da utilizzare in balletto? « Al contrario. Veri e propri balletti completi di trama costumi e via dicendo, come faccio sempre. Da utilizzare eventualmente in concerto. Come mai tanti balletti? « Diciamo che, seguendo un procedimento a ritroso, tipico dell'antico contrappunto stavolta svolgendo cominciando dalla fine il progetto del Bussotti-Ricordi iniziato due anni or sono alla Scala e proseguito a Firenze. Con questa battuta scherzosa si conclude la nostra conversazione, rapida e nervosa, anche perché Bussotti è molto preoccupato per la mamma che, vittima di una brutta caduta, ha dovuto venir ricoverata all'ospedale. Lo lascio, con gli auguri miei e dei lettori dell'Unità. Rubens Tedeschi

Conclusa la Rassegna Teatro ragazzi Inasoni salutano i giovani che affollano l'Argentina

Per il prossimo anno si spera di decentrare l'iniziativa utilizzando quattro cinema - Il « Flaiano » potrebbe essere un teatro stabile per ragazzi

ROMA - Con i tre nasoni, favola teatrale con musiche, trucchi e magia, presentata dal Teatro della Tosse di Genova, si è conclusa sabato la prima rassegna Teatro Ragazzi, all'Argentina. Insoni salutano i giovani che affollano l'Argentina. Per il prossimo anno si spera di decentrare l'iniziativa utilizzando quattro cinema - Il « Flaiano » potrebbe essere un teatro stabile per ragazzi

Recital di Nola Rae mimo di professione I mille volti di una donna da palcoscenico



ROMA - La Coda della lingua, la rassegna internazionale di teatro delle donne, in corso di svolgimento alla Maddalena, ha ospitato sabato sera l'autorevole Nola Rae nello spettacolo One Woman Show, o meglio, una donna mimo. E Nola, con la faccia di bucca e gli occhi azzurri, si muove sul palcoscenico con una precisione e una padronanza di movimenti, che sostiene una professionalità sicura. In effetti la sua formazione è stata particolarmente seria; ha studiato danza al Royal Ballet School di Londra, è stata allieva di Marcel Marceau a Parigi, ha fondato in Inghilterra il London Mime Theatre ed ha costruito questo spettacolo che ha portato a numerosi festival internazionali. La Rae si presenta sulla scena in una calzamaglia

azzurra, che trasforma con elementi aggiunti, più suggerimenti che costumi, a seconda dell'interpretazione che esecue. Ma il personaggio non viene cercato per la maschera che, a tratti, l'accompagna; è piuttosto la sua straordinaria mimica facciale e corporea che permette allo spettatore di capire, senza alcun ausilio verbale, anche le più sottili sfumature della situazione. E si ride di cuore, davanti alla cuoca alle prese con la elaborata preparazione di una torta, offerta poi al pubblico, e alla successiva degustazione della stessa con uno sfiorso sorniano, che rende tutti i muscoli del collo, per degnità. Ma Nola ha anche uno spirito demistificante nei confronti dei luoghi comuni del nostro quotidiano, quali i fiori, le farfalle e i bambini; così la

Stasera in TV Tra filande e cannoni la nascita industriale dell'Italia

ROMA - Valerio Castronovo e Sergio Valentini, storici del primo, giornalista il secondo, hanno curato per la televisione un'inchiesta sulla nascita dell'industria nel nostro paese. Il programma che ha per titolo, appunto, Filande e cannoni, la nascita dell'Italia industriale, prende il via questa sera, mercoledì, alle ore 21,45 sulla Rete 2, e si articola in quattro puntate che abbracciano un arco storico che va dalla metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento. La puntata di questa sera (Filande e cannoni) ricostruisce, a grandi tratti, il quadro dell'economia italiana nell'ultimo quarto del secolo scorso, nel quale si collocano le vicende delle prime manifatture e l'affermarsi delle dinastie di imprenditori tessili di Stella, i Rossi, i Crespi. Le altre tre trasmissioni hanno per titolo, La stoffa decisiva, Una nuova scuola, La fabbrica della guerra. La politica giolittiana, i riflessi che essa ebbe nella formazione dello sviluppo capitalistico, lo squilibrio tra Nord e Sud, la formazione del cosiddetto « triangolo industriale », fino ad arrivare all'ottimo affare che fu, per l'industria, la guerra, sono alcuni dei temi che verranno affrontati, via via, nel corso delle quattro puntate. Valerio Castronovo e Sergio Valentini hanno utilizzato per la loro inchiesta materiale di repertorio, ma anche filmati inediti. Al programma hanno collaborato anche Anna Cristina Giustolanti e Nanda Torcellan.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI - La ricerca sull'uomo - (C)
NELLA MISURA IN CUI - Rubrica sulla lingua italiana d'oggi
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco
17.05 HEIDI - Cartoni animati - (C) - « Inverno in paese »
17.30 CINEPRESA E PASSAPORTO - « Il Madagascar: La dinastia Merini » - (C)
18 ARGOMENTI - (C) - La repubblica di Mussolini
18.30 I GRANDI COMPOSITORI - (C) - Mozart, scritto e diretto da Jeremy Marre
19 TG 1 CRONACHE - (C)
19.20 TARZAN E IL SAFARI PERDUTO - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 SU E GIU' PER LE SCALE - Telefilm - « Per amor dell'amore » - (C)
21.35 PADRI E FIGLI - (C)
22.05 MERCOLEDI' SPORT - Calcio: Anderlecht-Austria - Finale Coppa delle Coppe - (C)
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
Rete 2
12.30 NE STIAMO PARLANDO - (C) - Settimanale di attualità culturali
13 TG 2 ANTICHI
13.30 MESTIERI ANTICHI SCUOLA NUOVA
17.30 OPERAZIONE BENDA NERA - Telefilm - (C) - « Il prigioniero »
18 LABORATORIO 4 - Sequenze - (C)
18.25 DAL PARLAMENTO A SPOTISSERA - (C)
18.50 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - AICA - Assoc. Ital. Cult. Aeronautica
19.05 BUONASERA CON SUPERMAN E ATLAS UFO ROBOT - (C)

- 19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 SARTI ANTONIO BRIGADIERE - « Passato, presente, chissà » - Con Flavio Bonacci - Regia di Pino Pasalacqua - Quarta ed ultima puntata
21.40 BORGHESI E OPERAI - La nascita dell'Italia industriale - Prima puntata: « Filande e cannoni » - Un programma di Valerio Castronovo e Sergio Valentini
22.35 VETRINA DEL RACCONTO - « Il lungo pranzo di Natale » - (C)
23.30 TG 2 STANOTTE
TV Svizzera
Ore 18: Telegiornale; 18.10: Bamsè, l'orso più forte del mondo - Abicidè...; 19.10: Telegiornale; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Medicina oggi; 21.45: Mercoledì sport; 23.30: Telegiornale.
TV Capodistria
Ore 19.10: Telesport - Calcio - L'Angolino dei ragazzi; 20.15: Calcio; 21: Telegiornale; 21.15: Accatone. Film con Franco Citti, Luciano Conti, Franca Pasut, Regia di P. P. Pasolini.
TV Francia
Ore 12.50: Malavventura; 14.05: 500 milioni di più; 14.55: Un sur cinq; 16.55: Accordi perfetti; 17.25: Cartoni animati; 17.40: E' la vita; 18.45: Top club; 19: Telegiornale; 19.32: La settimana strada; 20.25: Questione di tempo; 22.45: Telegiornale.
TV Montecarlo
Ore 18.30: Papà ha ragione; 19.25: Parliamo; 19.30: Notiziario; 20: I grandi detectives; 21: Pianeta Terra; Anno zero. Film. Regia di Shiro Moritani con Keiju Kobayashi, Tetsuro Taniguchi; 22.35: Telescopio; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera.
Radio 1
GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17.15; 21; 23.20. 6. Sianotte stamane; 7.30: Lavoro flash; 7.30: Sianotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.25: Non resti fra noi; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: « Aud.itorium » rassegna di

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
giovani interpreti; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19 e 30; 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio; 7 e 55: Un altro giorno; 8.45: Strettamente strumentale; 9.32: Il cavaliere della Misericordia; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala P; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Sotto il diecimila; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: NE di Venere ne di Marte; 21.20: Radio 2 ventunesimoventino; 22.30: Panorama parlamentare.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 18.45; 21.10; 23.55. 6: Quotidiana radiotele; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, noi, noi; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre e per due; 14: Il mio Grieg; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Bach; 17.30: Spazio; 21: I concerti di Napoli; 21.35: Libri novità; 22.15: Fogli d'albume; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23.15: Il jazz; 23 e 40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

I grandi compositori (Rete 1, ore 18,30)
Prende avvio oggi un ciclo di quattro puntate dedicate ad altrettanti grandi musicisti: Mozart, Beethoven, Schubert e Chopin. La trasmissione, realizzata da Jeremy Marre, si propone di tracciare brevi profili dei quattro compositori. La puntata di questa sera è dedicata a Mozart.
Argomenti (Rete 1, ore 18)
Per la rubrica Argomenti ha inizio oggi un programma in quattro puntate, realizzato con la consulenza dello st-

rico Frederick W. Deakin, dal titolo La repubblica di Mussolini. La trasmissione, realizzata interamente con materiali originali dell'epoca, dell'Istituto Luce, affronta la breve e tragica parabola della « repubblicana » fascista di Salò; il commento critico è affidato al giornalista ed ex partigiano Giorgio Bocca.
Il lungo pranzo di Natale (Rete 2, ore 22,35)
Per la rubrica Vetrina del racconto, a cura di Riccardo Caggiano, viene trasmessa questa sera una riduzione della commedia di Thornton Wilder Il lungo pranzo di Natale, piccola saga della famiglia Bayard vista attraverso novanta pranzi di Natale attorno al desco domestico.

Trionfale concerto di Carlo Maria Giulini a Roma Schubert riconquista un paradiso

ROMA - Sembravano di una canzonetta i versi, « facili », del Manzoni: quelli che dicono « Qual musso che dal verco... ». Ma qui nell'Incompilata, la « celestiale » riguarda la musica per se stessa. Sono due tempi incantati, due momenti compiutamente vissuti dello Schubert dell'Incompilata, e la Sinfonia stessa, del resto, pare protetta come in un mondo di armonia, di luce e di luminosità. È arrivato Carlo Maria Giulini (ultimo concerto all'Auditorium) a trasformare in un momento di « Incompilata » (1822) in un complesso fatto musicale. Schumann chiamò « celestiale » la lunghezza della Sinfonia in do maggiore, « La grande » (1828), l'ultima che

compose Schubert (« grande » per distinguerla da una precedente nella stessa tonalità, ricordata come « piccola »), ma qui Giulini ha invece cercato di restringere, attraverso una esecuzione serrata, incalzante, tragica e visionaria, impetuosa e dolcissima, la dilatazione quantitativa della partitura. E invece, non soltanto la lunghezza (nel 1839, quando fu eseguita per la prima volta, diretta da Mendelssohn, si utilizzò una edizione ridotta), ma neppure la sua prosa - attraverso il racconto, al romanzo (Schumann l'accolse alle pagine di Jean Paul) so-

no state avvertite. Tutto è risultato essenziale e vitale: non c'è altro racconto (pol. Adorno coinvolge le Sinfonie di Mahler in un respiro manzoesco, ma a raccontare aveva incominciato Berlioz, con la Fantasia) che quello circolante tra vicende esclusivamente musicali, alle quali Schubert si era dedicato con fervore infuocato. È emersa anche la grandezza che deriva dalla qualità della musica, attraverso una grande esecuzione: stupendo Giulini, stupenda l'orchestra, stupendo anche il pubblico che è attardato per lunghi minuti ad applaudire. Erasmo Valente

Advertisement for Barcaffè Baby Gaggia. Features a large image of the coffee machine and a list of distributors across various Italian cities including Lombardia, Liguria, Piemonte, Campania, Lazio, and Puglia.